

L'ostetrica accanto alla donna

• (red.) Dal prossimo mese di maggio entrerà in attività un ambulatorio ostetrico all'interno dell'Ospedale Regionale di Mendrisio. È solo una delle novità riguardanti il Reparto Donna Bambino che si farà promotore della conferenza pubblica *Il ruolo dell'ostetrica accanto alla donna* in agenda mercoledì 6 maggio in concomitanza con la Giornata internazionale delle ostetriche. Un appuntamento aperto a tutta la popolazione e alle figure professionali che ruotano attorno all'evento della nascita. L'obiettivo - spiegano a *L'Informatore* il PD Dr. med. **Andrea Braga**, medico Caposervizio e **Isabella Guarisco**, ostetrica-infermiera, Caporeparto - è strettamente connesso alla valorizzazione del ruolo fondamentale dell'ostetrica nell'assistenza alla donna in gravidanza, che non si limita al solo momento del parto. Un'occasione, anche, per mettere in risalto i servizi offerti dall'OBV.

A pagina 3



Stasera l'Entierro

• Le vie del Borgo si preparano ad accogliere stasera, Venerdì Santo, la processione storica che richiama la cerimonia della sepoltura - in spagnolo "Entierro" - del Cristo. Sono 700 i figuranti, soprattutto bambini e giovani, con

piccoli e medi fanali trasparenti illuminati. La partenza è attesa da San Giovanni alle 20.45. Le processioni - ieri quella del Giovedì Santo - sono iscritte nella Lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'umani-

tà Unesco dal 2019. Intanto - come mostra l'immagine - le opere di Giovanni Battista Bagutti (originario di Rovio, nato nel 1742) sono esposte al pubblico in Chiesa parrocchiale fino a domenica 12 aprile. **Buona Pasqua!**

Pagina 2

"Destinazione Rispetto" in Città

Pagina 3

Il Frutteto degli incontri a Stabio

Pagina 8

Al terzo round a Riva salgono le imposte

Pagina 9

Le vette del Barocco a Chiasso

Pagina 11

Staffetta "Magnifica" con 351 atleti

Oggi concerto eccezionale del Venerdì Santo: così la Civica avvia il suo 100°

• Sul palco ci saranno un centinaio di musicanti a segnare l'eccezionalità dell'evento. Iniziano proprio oggi 3 aprile i festeggiamenti per i primi cento anni della Civica Filarmonica di Mendrisio (nell'immagine il logo). A un secolo e 6 giorni da quel 28 marzo 1926, giorno del primo concerto della formazione momò, ecco che la Civica sotto la sapiente e illuminata guida del maestro **Carlo Balmelli** si presenta oggi per il tradizionale Concerto del Venerdì Santo con un programma eccezionale, sicuramente degno di un secolo di storia musicale: l'esecuzione della monumentale *Sinfonia n. 7 Op. 60* in do maggiore, detta "Leningrado", di **Dmitrij Šostakovič**. La trascrizione è di **Carlo Balmelli**. Il concerto inizierà alle 16.30 al Centro Manifestazioni Mercato Coperto.



Continua a pagina 9

Sentiero per l'Italia contestato a Vacallo, il sindaco: "è un non-problema già da anni"

• p.z.) A Vacallo c'è chi sostiene che "un sentiero pubblico può arrivare al confine svizzero, ma non può trasformarsi in un passaggio abusivo verso l'Italia". Stiamo parlando di **Tiziano Pasta** che ha preso carta e penna e ha trasmesso al Municipio locale e all'Ufficio federale delle dogane e della sicurezza dei confini, una segnalazione formale sul tratto finale del sentiero comunale detto "del riso" (per via del contrabbando) in prossimità con l'Italia. Di fatto si chiede che le autorità competenti intervengano per chiudere il varco e ripristinare una situazione legale e sicura. Sorpresa è la reazione del sindaco **Marco Rizza** che ci riporta al contesto: "La rete era stata costruita dall'Italia durante la guerra. Poi abbiamo



vissuto gli anni fiorenti del contrabbando e negli anni Novanta quelli pesanti dell'immigrazione. Con l'introduzione dell'Accordo sulla libera

circolazione delle persone - nel '92 - è mutato il sistema di controllo. I confini sono presieduti parzialmente e in maniera mobile. Il malvivente

semmai sceglie altre vie, da questi sentieri passa la gente con il cane e sono moltissimi in Ticino i tratti che collegano all'Italia. Questo è il mio pensiero personale, la lettera è giunta in Municipio e gli risponderemo". Per **Tiziano Pasta** invece "il punto sollevato è semplice e preciso: nessuno contesta che un sentiero comunale possa giungere fino al limite del territorio svizzero. Ciò che invece non può essere accettato è che, al termine del percorso, la prosecuzione verso l'Italia avvenga attraverso un varco abusivo aperto in una rete di confine divelta o tagliata, situazione che non corrisponde a un valico ufficiale né a un passaggio formalmente riconosciuto". La lettera chiede che venga chiuso il varco (nell'immagine).

Continua a pagina 8

Chiasso, per il Centro giovanile c'è l'ipotesi di un'area FFS più grande al "Magazzino 6"

• g.g.) Chiasso allarga le braccia ai giovani. Il Municipio dà preavviso favorevole alla mozione presentata lo scorso dicembre dal Gruppo Lega-UDC-Indipendenti per la creazione di uno spazio di aggregazione giovanile. C'è un'alternativa complementare al progetto "Gleis 4" nel quadro degli interventi di recupero dei sedimi ferroviari su territorio comunale, aggiungendo un quarto step.

La soluzione? Si chiama "Magazzino 6", un edificio di grandi dimensioni con una superficie di 1'350 metri quadri, in prossimità della nuova Scuola di moda vicino alla stazione ferroviaria, per cui l'Esecutivo ipotizza di trasferire qui l'attuale Centro giovani, in uno spazio decisamente più ampio. Le FFS, che si farebbero integralmente carico dei costi di ristrutturazione, hanno presentato al Municipio uno studio

di fattibilità che prevede un contratto di affitto di lunga durata. Ebbene, l'Esecutivo - si legge nel suo preavviso favorevole - "con risoluzione 3 febbraio ha confermato il proprio interesse, affinché le FFS affininno lo studio di fattibilità". C'è inoltre la volontà da parte dell'ente pubblico di coinvolgere il Cantone, anche in virtù della recente nuova legge sui giovani, nonché i Comuni limitrofi, "già informati nell'ambito dell'ultima riunione di collaborazione intercomunale".

Il Municipio traccia già un arco temporale entro cui l'iniziativa - inclusiva pure di una "Velo station" - potrebbe vedere la luce, ipotizzando la realizzazione dell'intervento entro l'estate 2029. Il progetto prevede di suddividere in tre sezioni il Magazzino 6, ricavando: uno spazio centrale, con duplice accesso da via Motta sul lato cittadino, e dal binario 1 sul fronte opposto, in cui sono previsti una zona caffè e snack,

una piccola cucina e alcuni uffici con la funzione di collegamento verso i principali comparti polifunzionali dell'edificio; uno spazio multifunzionale destinato a ospitare conferenze, mostre, sfilate di moda, concerti, spettacoli e altre iniziative coinvolgendo diversi attori, incluso il Centro giovani e sfruttando sinergie con il futuro CPT (Scuola moda). Inoltre un terzo spazio in cui poter spostare il Centro giovani, "risolvendo così diverse criticità legate alla qualità e alla quantità degli spazi attualmente a disposizione". Il Municipio, nel suo preavviso favorevole, per quanto attiene alla proposta degli autori della mozione di permettere la riapertura dell'oratorio per rilanciare iniziative culturali, sportive e aggregative utili a tutta la comunità, fa sapere che gli spazi dell'oratorio sono di proprietà della Parrocchia ed "esulano dalla gestione comunale". Ora la parola passerà al Consiglio comunale.

Arance, mozzarelle e pasticcini Chili di cibo di contrabbando fermati in dogana a Mendrisio

• Due casi di contrabbando di generi alimentari sono stati intercettati dai collaboratori dell'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC). Mendrisio e Ponte Tresa - si evidenzia in un comunicato stampa - sono stati scenario di due distinti controlli, effettuati nelle retrovie, che hanno portato gli agenti a bloccare complessivamente poco meno di 70 chili di mozzarella, 43 litri di vino, 81 litri di olio, 72 chili di arance con foglie, 11 confezioni di pasticcini e altra merce introdotta illegalmente in Svizzera. L'UDSC ha inflitto due distinte multe per omessa dichiarazione, oltre a predisporre lo sdoganamento della merce. Il doppio fermo risale al 18 febbraio, ma viene reso noto solo ora. Nel primo caso concernente Mendrisio, gli agenti hanno fermato un furgone con targhe italiane, occupato da un uomo di 67 anni e una donna di 56. I due cittadini italiani erano già stati respinti dal valico autostradale di Chiasso, dal quale avevano tentato di entrare in Svizzera senza sdoganare la merce. Durante il controllo, è stata rinvenuta la stessa merce non dichiarata al valico autostradale. Nello specifico, il carico illegale era composto da 43 litri di vino, 81 di olio d'oliva, 72 chili di arance e altre derrate alimentari. Per le arance, l'ufficio fitosanitario cantonale ha disposto il respingimento in Italia, mentre il resto del carico è stato sdoganato all'importazione.



Bach con l'Akademie für Alte Musik Berlin Le vette del Barocco

• Fondata nel 1982, l'Akademie für Alte Musik Berlin (Akamus) è una delle principali orchestre da camera del mondo, ospite regolare a New York, Tokyo, Milano, Londra, Buenos Aires. Mercoledì 15 aprile giungerà a Chiasso per un concerto - proposto dal Cinema Teatro - in agenda alle 20.30 nella chiesa di San Vitale che offrirà una cornice speciale. L'ensemble sarà impegnato nell'esecuzione delle storiche 4 Suites per orchestra di Johann Sebastian Bach, composte tra il 1725 e il 1730, che rappresentano una delle vette più alte della musica barocca. Si tratta di un evento collaterale alla mostra *max bill (1908-1994): la grammatica della bellezza* attualmente in corso al m.a.x. museo.

Ogni suite è una raccolta di danze che riflettono l'arte del compositore nell'assemblare movimenti di stile e carattere diversi, ma sempre coesi in un'armonia complessa e raffinata. Brani celebri non solo per la loro virtuosità tecnica, ma anche per la loro capacità di comunicare una grande intensità espressiva, che spazia dalla luce dell'allegria

alla profondità della riflessione. Le suites rappresentano una testimonianza di come la musica possa trasmettere una straordinaria ricchezza emotiva e intellettuale, ma anche una bellezza che travalica la matematica e la teologia per farsi sintesi tra umano e divino.

Akamus è ospite regolare e molto richiesta sui più importanti palcoscenici europei e internazionali ed è un pilastro della vita culturale della città di Berlino. L'Akademie si esibisce sotto la direzione dei suoi due *concertmaster* Bernhard Forck e Georg Kallweit e di direttori selezionati.

Il concerto di mercoledì 15 aprile sarà anticipato, alle 18, dall'incontro aperto al pubblico nel foyer del Cinema Teatro intitolato "Insieme a Teatro" con Giuseppe Clericetti, musicologo e pubblicista, in collaborazione con ATTE Chiasso (ingresso gratuito).

Akamus sarà in concerto a Chiasso mercoledì 15 aprile.



"Leningrado" di Sostakovic con la Civica al Mercato coperto

• Continua da pagina 1

Per l'occasione, tanti amici della Civica si aggiungeranno per eseguire questa straordinaria sinfonia e festeggiare con la Civica: sul palco - come detto - ci saranno un centinaio di musicanti.

Dmitrij Sostakovic inizia la composizione di questa sinfonia il 15 luglio del 1941, in piena azione della cosiddetta "Operazione Barbarossa", ovvero il nome in codice dell'invasione dell'Unione Sovietica da parte della Germania nazista e di alcune altre potenze dell'Asse, iniziata domenica 22 giugno 1941. Sostakovic definì la Settima una "Blitzsymphonie di risposta al Blitzkrieg nazista".

Il primo movimento contiene quello che viene definito il "Tema dell'invasione", probabile caricatura della canzone *Da geh' ich zu Maxim* dell'opera *La vedova allegra* di Franz Lehár, che era notoriamente una delle preferite di Adolf Hitler, con una forma simile al *Boléro* di Maurice Ravel per via dell'uso del tamburo (che diventeranno tre al culmine del tema) e l'aggregarsi via via dei vari strumenti. Il secondo movimento, originariamente intitolato "Memorie", è il più corto della sinfonia; ha una struttura tripartita. Il terzo movimento si apre con un accordo struggente e profondo, come a descrivere la desolazione e la distruzione causate dalla guerra. Anch'esso tripartito, è caratterizzato da una prima parte raffigurativa e una sezione cen-

trale rabbiosa quasi a raffigurare le premesse di una prossima vittoria sul nemico invasore; l'ultima parte, infine, è una ricapitolazione della prima. E veniamo al quarto movimento: collegato direttamente al terzo, con le sue melodie festose, trionfanti e di carattere popolare, celebra la resistenza. Qualcuno ha definito questa sinfonia un "manifesto sacro contro non uno ma tutti i crimini di guerra, una narrazione che incrocia eroismo, sofferenza e vittoria degli oppressi sulla ferocia bellica". Venne eseguita il 5 marzo del 1942 presso il Palazzo della cultura di Kujbyšev con l'orchestra del Bolchoj, ma ebbe un successo clamoroso anche in Occidente. Infatti, le partiture vennero incise su microfilm e recapitate in Occidente in maniera ro-

cambolesca: in camion via Teheran, poi in automobile fino al Cairo e quindi in nave. La prima europea avvenne a Londra, mentre la prima statunitense inscenò un braccio di ferro tra Artur Rodzinski, Leopold Stokowski e Arturo Toscanini. Quest'ultimo, convinto antifascista, ebbe la meglio e la eseguì per primo. Durante l'esecuzione del brano saranno proiettate delle immagini tratte da una selezione di opere pittoriche dell'artista Cesare Lucchini. Opere neoespressioniste e informali che, attraverso tratti di pennello dinamici e toni drammatici, affrontano temi esistenziali di forte impatto emotivo e che riflettono i disordini, i turbamenti e i conflitti contemporanei.

ChB



Il Maestro della tela jeans a Rancate, l'opera alla Pinacoteca Giovanni Züst

• (red.) La nuova stagione espositiva della Pinacoteca Giovanni Züst di Rancate si è aperta lo scorso 22 marzo con la mostra, a cura di Elio Schenini, *Arte dal XIV al XIX secolo nelle collezioni pubbliche ticinesi. Uno sguardo d'insieme*. In questo contesto, è di particolare interesse l'importante opera del **Maestro della tela jeans** che la Pinacoteca ha recentemente ricevuto in donazione grazie alla generosità della Fondazione Dr. Joseph Scholz. Il dipinto *Madre mendicante con due bambini* si inserisce nel nucleo delle opere seicentesche della Züst, tra cui spiccano quelle di Giovanni Serodine. È curioso e significativo al tempo stesso il fatto che il pittore deve il suo nome alla presenza in molte tele di quel tessuto di fustagno blu prodotto a Genova, oggi comunemente chia-

mato jeans. Il dipinto esposto a Rancate è stato scoperto da Alessandro Morandotti e proviene da Villa Airoldi ad Albiate, in Lombardia. Acquisito nel 2002 da Luigi Koelliker, è passato alla Galleria Canesso che ha contribuito alla riscoperta del suo autore grazie anche alla pubblicazione nel 2006 del catalogo di Gerlinde Gruber. La scheda che la Galleria Canesso ha dedicato all'opera descrive la scena rappresentata con tre personaggi in uno spazio indefinito; davanti a loro si vedono un piccolo bracciere e una brocca. Le persone ritratte indossano abiti sdruciti, rapezzati e usurati. L'opera si inserisce nel filone della "pittura della realtà" in voga nel Seicento che non disdegnava la raffigurazione di uomini e donne appartenenti

alle classi più umili, spesso vestiti di stracci. I personaggi dipinti dal Maestro della tela jeans sembrano essersi fermati solo per il tempo necessario a sollecitare l'elemosina, con lo sguardo supplice ma anche diretto. La scheda della Galleria Canesso rileva che la giovane madre con una mano si aggrappa a una stampella e con l'altra tiene una piccola tazza ansata vuota rivolta - come il suo sguardo - verso lo spettatore; indossa un grembiule in jeans di un splendido blu indaco le cui cuciture verticali mostrano l'impuntura a stella, ancora oggi tipica dei capi in questo tessuto. Non è facile - continua - individuare il contesto in cui le opere del Maestro della tela jeans sono state dipinte: da un quadro all'altro, le rappresentazioni della vita quotidiana documentano lo stato

di indigenza di quella che sembra essere un'unica famiglia, poiché alcuni dei personaggi si riconoscono in più di un'opera del corpus. La critica non ha ancora sciolto il nodo della provenienza geografica del Maestro; molti studiosi condividono l'ipotesi di un riferimento, almeno parziale, all'ambito lombardo di questo "grande, commosso narratore delle sofferenze degli umili" (F. Frangi, A. Morandotti). La mostra rimarrà in allestimento fino al 23 agosto prossimo (ma-ve 10-12, 14-17 / sa-do e festivi 10-12, 14-18).

Maestro della tela Jeans, Madre mendicante con due bambini, ca. 1675-1700, olio su tela, Pinacoteca cantonale Giovanni Züst, Rancate, Donazione Fondazione Dr. Joseph Scholz.

I podcast che valorizzano la collezione permanente "Vela a più voci"

• Una nuova modalità di fruire di opere scultoree (ma non solo): la offre il Museo Vincenzo Vela di Ligornetto attraverso *Vela a più voci*, un progetto che propone una serie di podcast dedicati alla valorizzazione della collezione permanente. Curata dalla giornalista culturale Emanuela Burgazzoli e dal sound designer Fabio Bossia, l'iniziativa nasce con l'intento di gettare uno sguardo inedito e plurale sulle sculture dell'artista, approfondendo alcune opere attraverso una coraltà di punti di vista: non solo di accademici e specialisti, ma anche di rappresentanti di comunità diverse, voci del territorio e della

contemporaneità. Le narrazioni sonore intercettano più generazioni, costruendo ponti tra il patrimonio artistico e la società, rafforzando l'idea di museo come luogo aperto, inclusivo e dinamico. Il linguaggio accessibile e coinvolgente del podcast trasforma l'ascolto in un'esperienza di scoperta e partecipazione. I lavori dell'artista ligornettese diventano occasioni di dialogo, riflessione e connessione con argomenti d'attualità e sensibilità differenti. I podcast si possono ascoltare durante la visita a Villa Vela oppure scaricare dal sito www.museo-vela.ch/podcast. L'esperienza museale travalica gli spazi fisici e

diventa fruibile in ogni momento e in ogni luogo. La serie si apre con due capolavori emblematici della produzione veliana: *Spartaco* (1847-1849), potente simbolo di libertà e riscatto, e l'altorilevo *Le vittime del lavoro* (1882), tra i primi monumenti europei realizzati in onore della classe operaia, omaggio ai minatori morti durante la costruzione del tunnel ferroviario del San Gottardo. Quest'opera è pure tema di dialogo con la mostra che sarà inaugurata il 26 aprile al Museo Vela: *Bertillette Bak. Voci dalla terra*. La ricerca dell'artista francese è incentrata infatti sul tema del lavoro e sulle sue derive.

Arogno, patrimonio culturale da mettere in risalto

• Arogno rilancia e amplia il suo **Archivio della memoria (ADMA)** con il fine di preservare il patrimonio storico e culturale del paese. Il progetto, nato nel 2006 su iniziativa del Municipio e su idea dell'antropologa Veronica Carmine, entra in una fase nuova. Nei mesi scorsi è stato misurato l'interesse della popolazione attraverso diversi momenti di incontro. Da questo confronto è emersa la volontà di ridefinire gli obiettivi principali, ovvero rendere il materiale - foto, documenti, filmati - accessibile a tutti e garantirne la conservazione in formato digitale. I lavori sono iniziati con la creazione di due gruppi operativi. Il primo si occuperà della ricostruzione, riattivazione e implementazione del progetto ADMA 2006 lavorando su fotografie e interviste che coprono il periodo da inizio Novecento fino al 1960. Il secondo sarà invece dedicato alla memoria contemporanea e inclusiva

dei nuovi abitanti, con un approccio più leggero e in parte autogestito. Si mirano anche ulteriori traguardi. Un punto riguarda valorizzazione e implementazione del patrimonio audiovisivo, in collaborazione con la filmtoteca E. Lipp. Un altro concerne la tutela della collezione privata di cartoline di Maurizio Piatti, con l'obiettivo di ampliarla. Si fa riferimento in seguito alla custodia e alla promozione della produzione letteraria locale, attraverso il reperimento di libri, il loro deposito in biblioteca e la creazione di un elenco completo sul sito. Fra le iniziative future figurano mostre tematiche e serate di visione condivisa di filmati. A più lungo termine, si continuerà con le interviste ripartendo dagli anni Sessanta fino a oggi. Gli interessati possono contattare Regione Solida Arogno (RSA) (079 414 51 59 - rsarogno@gmail.com).